

PRINCIPI E VALORI PER UN PROGETTO POLITICO DELLA CITTA' DI MODUGNO

Premessa

Rispetto della persona, legalità, sicurezza, solidarietà sociale nei confronti delle fasce più deboli, giustizia sociale, salvaguardia del territorio e partecipazione alle scelte strategiche per il futuro della nostra comunità. Sono questi gli assiomi attorno ai quali aggregare sensibilità diverse e uomini di buona volontà, competenze, talenti e risorse per un progetto di sviluppo sostenibile per la Città di Modugno.

Un progetto aperto nei confronti di cittadini e imprese, armonioso ed ecologico nel suo sviluppo urbano, che favorisca momenti di aggregazione in un contesto sociale ed ambientale nel quale l'individuo possa ritrovare la serenità ed il piacere di vivere individualmente e in comunità la propria città.

Una città in cui le persone tornino ad essere i destinatari delle scelte pubbliche partecipate che garantiscano il pieno rispetto dei diritti civili, la libertà e la sicurezza delle proprie strade, così come la valorizzazione dei propri spazi pubblici. Una città che riconosca, valorizzi e protegga il proprio patrimonio storico, artistico e culturale.

Una città moderna che non tema di misurarsi col nuovo, che mantenga sempre lo sguardo proiettato al futuro senza alcun timore, che torni a svolgere un ruolo preminente nell'Area Metropolitana della Terra di Bari, a partire dall'organizzazione della macchina comunale che deve garantire efficacia, economicità e trasparenza alle attività del Comune.

Per queste ragioni pensiamo sia necessario un percorso politico-sociale delle libere forme associative presenti sul territorio, distinto da quello elettorale, per svolgere sempre ed ovunque la sua azione di impegno civile senza soluzione di continuità.

Crediamo, tuttavia, nella possibilità che da quel percorso possa nascere un impegno elettorale diretto, di associazioni, comitati o singoli cittadini, che ritrovi in quel processo il fondamento del suo agire.

Per questo è necessario intensificare i momenti di dialogo e confronto pubblico, estendendo la partecipazione a tutte le fasce sociali e generazionali, per rafforzare il senso civico e democratico oltre che migliorare gli aspetti legati alla legalità.

Questione morale

Abbiamo il dovere, ancor prima che il diritto, di affrontare la “questione morale”. Chiederci come sia potuto accadere che la magistratura abbia concentrato la propria attenzione sulla città, mettendo in evidenza una commistione consolidata da tempo tra politica, struttura amministrativa, e mondo imprenditoriale. Un mix di connivenze che mina alla base i principi di democrazia, insinua il germe dell'illegalità nella comunità, scompensa il libero mercato trasformandolo in un oligopolio, depauperava risorse, nega chance a talenti ed eccellenze presenti sul territorio, altera le logiche decisorie che invece di essere orientate al merito e alla competenza, declinano verso dinamiche di potere nelle sue accezioni più degenerative, ed infligge un duro colpo al sistema delle economie locali. Ma soprattutto dobbiamo capire come sterilizzare la politica per renderla immune dal malaffare. Trovare cioè il farmaco ma anche il giusto dosaggio, per evitare che l'antidoto diventi il suo veleno.

Tutto ciò richiede un impegno corale di tutti coloro che singolarmente, o nelle libere forme associative (movimenti, partiti, organizzazioni sindacali e di categoria, etc.) presenti sul territorio hanno intenzione di operare in tal senso, al fine di organizzare un incontro pubblico per affrontare la “questione morale”. Un passaggio delicato ma obbligato per far emergere e stigmatizzare la distinzione tra politica, intesa come il fine più nobile della convivenza civile e gestione della cosa pubblica, e malaffare, e individuare nel contempo le misure e gli strumenti attraverso i quali evitare che in futuro fatti simili possano (ri)accadere.

Avvertiamo la necessità di liberarci da un fardello che non meritiamo e ci impegniamo a rilanciare nel contempo l'immagine della nostra città, oscurata dai recenti fatti giudiziari. Crediamo che quanto più è aperta una Pubblica Amministrazione a cittadini e imprese, e quanto più si sottopongono al vaglio ed al controllo democratico le scelte pubbliche, tanto più si danno garanzie di trasparenza e partecipazione, di liceità e conformità alle leggi, assecondando la volontà generale.

Trasparenza

Questo significa che i processi di partecipazione, democrazia e trasparenza devono fare un passo avanti. Passare cioè da un piano teorico (enunciazione) ad un piano pratico (individuazione di strumenti, modalità e sistemi di regole) che allarghi la

partecipazione con il coinvolgimento dei cittadini, delle rappresentanze sindacali, degli ordini professionali e del sistema economico produttivo della nostra comunità. Vogliamo realizzare un modello organizzativo che coinvolga tutti i soggetti pubblici e privati presenti sul territorio per contribuire alla costruzione di soluzioni condivise sulle politiche locali per il progresso civile ed economico della nostra comunità.

Siamo altresì convinti della necessità di una decisa separazione della responsabilità politica da quella dirigenziale, e della loro interdipendenza che non estingue il rapporto dialettico, ma evita la soggezione dell'amministrazione alla politica, riducendola a mera *longa manus*. Riteniamo inoltre debba essere garantita sempre e ovunque la terziarietà e la neutralità dell'azione amministrativa. Infatti, nonostante questo sia un' assioma su cui si basa la PA, molto spesso viene dimenticato degenerando in forme di personalismo.

Auspichiamo che gli atti amministrativi approvati (delibere, determine dirigenziali, regolamenti, etc.) passino dapprima al vaglio di strumenti e organi che garantiscano e certifichino la conformità all'articolo 3 della costituzione italiana, evitando soprattutto discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e l'identità di genere, oggi ancor troppo presenti nella vita di ogni giorno, così come nello stesso ordinamento giuridico.

Etica e criteri di eleggibilità - candidature

Recentemente il Parlamento italiano ha approvato la legge anticorruzione che impedisce la candidatura di coloro che sono stati giudicati colpevoli e condannati in via definitiva, cioè dopo i tre gradi di giudizio. Questo, come è stato argomentato, per ottemperare al dettame costituzionale di presunzione di innocenza.

Pur condividendo le ragioni del legislatore, riteniamo sia necessaria una maggiore spinta etica, che non confligga certo con la costituzione, ma che allo stesso tempo affermi l' incandidabilità a tutti i livelli (parlamento, regione e comune) di persone indagate, rinviate a giudizio, o che hanno subito una condanna in primo grado. Per coloro che ricoprono già incarichi istituzionali elettivi, qualora fossero raggiunti da provvedimenti restrittivi, in via cautelare devono autosospendersi, mentre in caso di condanna in primo grado da parte degli organi giudiziari, dimettersi. Auspichiamo che partiti, movimenti associativi e politici avviino discussioni interne ed approvino ordinamenti etici in tal senso. Sarebbe un segno tangibile che la politica darebbe nel suo percorso di cambiamento, segnando la distanza da un passato da cui è

indispensabile liberarsi.

Questa è per noi una pregiudiziale. Se così non fosse ci dichiariamo sin d'ora indisponibili ad avviare qualunque forma di dialogo con partiti, movimenti politici e libere forme associative che derogano a principi etici di legalità, responsabilità e onestà nei confronti dei cittadini-elettori.

Processo di modernizzazione e razionalizzazione dell'Amministrazione comunale

Pensiamo sia improcrastinabile avviare un processo di Modernizzazione, Digitalizzazione e Riorganizzazione dell'Amministrazione comunale e delle strutture politico-istituzionali per conformarsi alle leggi vigenti (oggi disattese), recuperare efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, favorire e semplificare il dialogo con cittadini e imprese, ottimizzare le performance valorizzando le professionalità.

Pensiamo anche a forme di bilancio partecipato contemplando ipotesi di azzeramento del budget di spesa del bilancio comunale per un ripensamento generale degli obiettivi rendendoli più aderenti ai tempi. Siamo convinti che un approccio del genere razionalizzerebbe la spesa ed eliminerebbe incrostazioni dovute a spese ricorrenti semplicemente perché così si è sempre fatto, risparmiando pertanto e qualificando meglio gli obiettivi.

Così come, siamo convinti sia necessario avviare un serio e profondo piano della formazione del personale comunale concordato con le rappresentanze sindacali per ammodernare l'organizzazione del lavoro introducendo ed affiancando ai modelli tradizionali di tipo burocratico, modelli organizzativi innovativi.

Pensiamo sia necessario che il mondo delle libere forme associative intercetti sul territorio movimenti e forze politiche che esprimono elementi di cambiamento e novità nelle dinamiche politico-istituzionali ed avvii da subito con esse un confronto per verificare convergenze sui principi e valori espressi e condivisi dalla Società Civile.

Riteniamo che al termine del percorso di partecipazione avviato, i principi e le proposte condivise, vengano trasfuse in un documento sottoscritto da coloro che si riconoscono in quei principi, impegnandosi sin d'ora al loro raggiungimento.

Prospettive elettorali conseguenti

Ci impegniamo ad aprire immediatamente dopo una discussione per individuare il nome

del candidato sindaco che possa incarnare lo spirito e i principi sottoscritti, dandone, per l'alto profilo morale che deve contraddistinguerlo, ampia garanzia di rappresentatività, al di là delle parti, dell'intera comunità modugnese.

Si avvii contestualmente la fase programmatica per tradurre in azioni ed attività i principi sottoscritti e condivisi con tutte le componenti.

Per questo pensiamo ad una persona che contempli probità intellettuale, garanzia e rappresentatività dell'intera comunità modugnese, politicamente competente ma non contaminato da esperienze politiche pregresse in qualunque schieramento, al di sopra delle parti, che abbia una conoscenza approfondita delle dinamiche socio-politiche ed economiche della nostra comunità e del suo heritage.

Un candidato sindaco in cui debbano riconoscersi il 99 per cento dei cittadini, che abbia in sé le capacità di ricucire una comunità frammentata indotta molto spesso a radicalizzare posizioni ideologiche che nulla hanno a che vedere con l'interesse generale. Un candidato sindaco che sappia rappresentare le ragioni di una comunità troppo spesso relegata ai margini dello scenario geo-politico dell'Area Metropolitana di Bari.

Un candidato sindaco che sappia far convergere e sintetizzare le singole volontà verso una volontà generale, garanzia di convivenza civile, progresso sociale ed economico dell'intera comunità.

Modugno, 25 marzo 2013